

SECO
STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 2° trimestre 2012

a cura del
GRUPPO MULTIREGIONALE DI ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO

Settembre 2012

Il Gruppo Multiregionale di Analisi del Mercato del Lavoro è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro
 Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro
 Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione
 Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro
 Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro
 Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro
 Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro
 Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
 Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro
 Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro
 Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro
 Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nei 12 ambiti amministrativi considerati (10 regioni e 2 Province autonome) risiede il 66% degli oltre 17milioni di occupati dipendenti in Italia (media 2011). Tale percentuale sale al 78% per il settore industriale in senso stretto.

Occupazione dipendente per settore nelle regioni e province autonome SeCo. Anno 2011 (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Servizi	Totale
Piemonte	11	437	81	872	1.401
Lombardia	20	1.011	194	2.069	3.295
Liguria	3	64	28	365	461
Prov. di Bolzano	2	28	16	133	179
Prov. di Trento	3	37	15	128	183
Veneto	24	546	99	971	1.640
Friuli Venezia Giulia	5	122	24	255	405
Emilia-Romagna	25	482	65	912	1.485
Umbria	5	67	22	176	271
Marche	7	171	25	278	482
Campania	31	178	91	838	1.136
Sardegna	13	51	34	343	441
Totale Regioni	149	3.194	694	7.340	11.379
Totale Italia	413	4.089	1.138	11.601	17.240
Peso % Regioni su Italia	36%	78%	61%	63%	66%

Fonti: Istat-Rfl, media annua

Presentazione

Con l'attivazione, dal marzo 2008, dell'inoltro per via telematica delle Comunicazioni obbligatorie delle imprese (in gergo CO) in materia di movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni, proroghe) è stata offerta una grande opportunità alla conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro: ora si può disporre di archivi amministrativi in cui confluiscono informazioni tempestive e confrontabili originate dal medesimo modello di comunicazione, definito a livello nazionale, e soggette alle medesime regole sui tempi e sui modi dell'inoltro.

Molte esperienze locali – regionali e provinciali – già da tempo, anche antecedentemente all'obbligo di comunicazione per via telematica, hanno valorizzato questi dati amministrativi, gestiti peraltro localmente in maniera differenziata, anche a motivo della dipendenza dalle diverse soluzioni gestionali-informatiche adottate. Ciò ha determinato, di fatto, una difficile o imperfetta confrontabilità tra i dati statistici prodotti dalle diverse strutture regionali o provinciali.

Riconoscendo l'opportunità costituita da CO, che ha creato uno standard nell'input delle informazioni che confluiscono nei Sistemi informativi lavoro locali, alcune strutture regionali hanno ritenuto di intraprendere, in modo informale e aperto ad altre che intendano condividere la medesima esperienza, un percorso finalizzato alla produzione - secondo uno standard condiviso a livello multiregionale¹ - di statistiche sul mercato del lavoro attendibili e confrontabili, per valorizzare al meglio i caratteri di tempestività e dettaglio analitico della specifica fonte amministrativa utilizzata.

Nella presente pubblicazione si presentano e commentano i dati aggiornati al secondo trimestre 2012. Un maggior dettaglio analitico è reso disponibile nel file statistico allegato che riporta dati mensili.

Si ritiene in tal modo di fornire a tutti i soggetti interessati - economisti, statistici, sociologi, studiosi e osservatori in genere - un'utile e importante base informativa.

1. La nota finale, successiva alla parte statistica, dà conto delle scelte metodologiche condivise. Ovviamente ciascuna struttura territoriale resta responsabile del trattamento e della produzione dei propri dati elementari.

Una valutazione complessiva della dinamica delle posizioni di lavoro dipendente per il quadriennio dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2012

Nell'estate del 2008, alla vigilia dello scoppio della crisi economica internazionale, l'occupazione dipendente nelle regioni italiane aveva toccato il suo livello massimo.

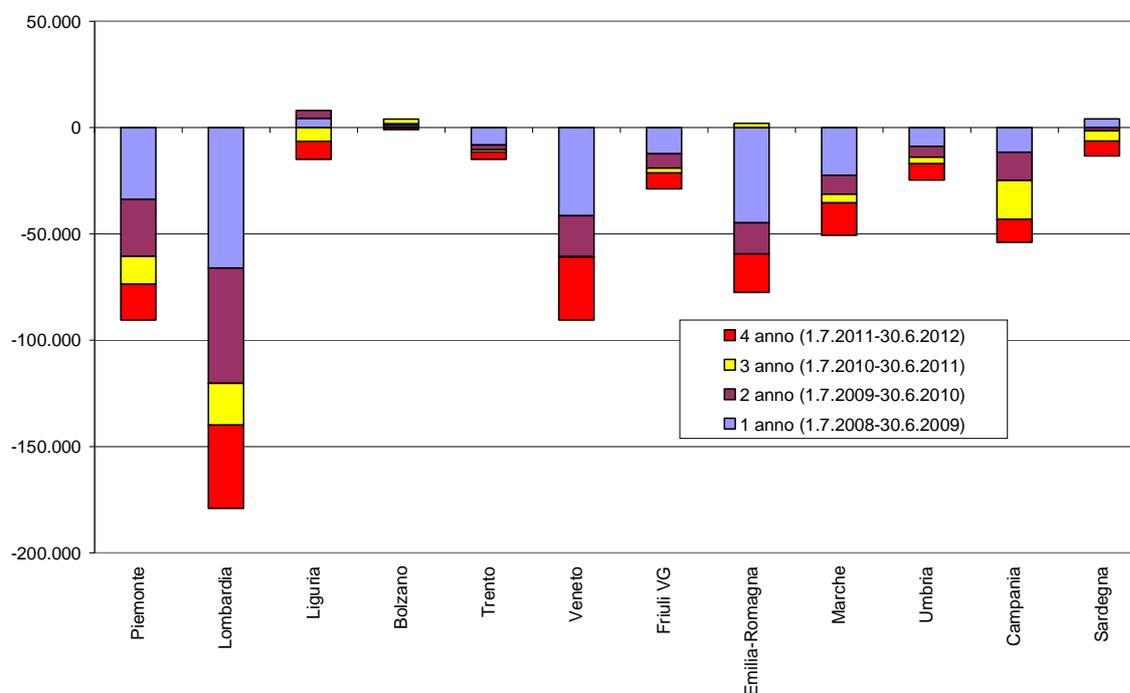
Ora, a distanza di quattro anni è possibile valutare l'impatto complessivo della crisi, nonché la sua scansione temporale, sulle posizioni di lavoro dipendente per le 12 aree oggetto del monitoraggio SeCO.

Emerge che le posizioni di lavoro dipendente perse² sono calcolabili attorno alle 620.000 unità.

Le perdite maggiori sono state registrate nelle economie maggiori: la Lombardia ha perso circa 180.000 posizioni di lavoro dipendente, esattamente il doppio di quanto osservato in Piemonte e Veneto, l'Emilia-Romagna 76.000. Meno rilevante in valori assoluti la perdita registrata in Campania (-54.000), specchio peraltro di un settore manifatturiero meno consistente; il contrario invece si può dire per le Marche, caratterizzate da un tessuto industriale significativo, dove la contrazione risulta altrettanto consistente (-51.000). In sostanza immune dalla crisi risulta solo l'area altoatesina, caratterizzata da un tessuto produttivo con un ruolo occupazionale molto modesto del settore manifatturiero.

Quanto alla scansione della contrazione occupazionale, per quasi tutte le aree il primo anno, a cavallo tra 2008 e 2009, è stato quello dell'impatto maggiore mentre nel corso del terzo anno, tra il 2010 e il 2011, le perdite erano risultate assai contenute se non addirittura completamente arginate; nel corso del quarto anno quasi ovunque la situazione si è rifatta critica con una nuova fase di riduzione della domanda di lavoro.

Posizioni di lavoro dipendente per regione. Variazione cumulata tra il 30 giugno 2008 e il 30 giugno 2012*



* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

² Si tratta ovviamente del saldo tra posizioni di lavoro cancellate e posizioni di lavoro create.

L'occupazione dipendente e parasubordinata nel secondo trimestre 2012

1. La contrazione dei posti di lavoro dipendente³

Nel secondo trimestre 2012 i posti di lavoro dipendente sono ulteriormente diminuiti nelle regioni e province autonome aderenti al network SeCO.

Rispetto al 30 giugno 2011 tale contrazione è pari a 165.000 unità (**tab. 1**); questo dato tendenziale risulta più negativo di quello analogo osservato alla fine del trimestre precedente, pari a -132.000.

Come emerge dal **graf. 1** il processo di contrazione delle posizioni di lavoro iniziato nella seconda metà del 2008, dopo lo shock iniziale è progressivamente rallentato fino ai primi mesi del 2011; dopo essersi re-intensificato per tutto il 2011, nel primo semestre 2012 si registra, al netto delle oscillazioni mensili, un segnale complessivo di stabilizzazione della velocità delle perdite occupazionali. Ciò è l'esito di dinamiche non perfettamente allineate tra le diverse aree territoriali: in modo particolare si coglie per le regioni del Nord Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria) qualche segnale in più di attenuazione dei fenomeni negativi.

2. La distribuzione della contrazione occupazionale: aspetti territoriali, anagrafici, settoriali e contrattuali

Tutti i territori osservati evidenziano comunque una variazione tendenziale negativa dei posti di lavoro, in genere correlata al loro peso (**tabb. 2a, 2b, 2c**). Le riduzioni più consistenti sono registrate in Lombardia (-39.000), in Veneto (-30.000), in Piemonte (-17.000) e in Emilia-Romagna (-18.000).

La riduzione tendenziale dei posti di lavoro ha interessato soprattutto i cittadini italiani (-142.000) ma quasi ovunque (escluse le regioni del Sud) ha colpito anche i lavoratori stranieri (-22.000). Quanto al genere i maschi risultano più penalizzati delle femmine (-111.000 contro -54.000).

Il calo dei posti di lavoro è – soprattutto nelle aree maggiori del Nord – concentrato nell'industria manifatturiera (-70.000); in Campania e Sardegna le perdite maggiori sono registrate nel comparto delle costruzioni; a Trento e nelle Marche le perdite nel settore terziario risultano maggiori di quelle nell'industria. Ovunque la diminuzione dei posti di lavoro, come già osservato nel trimestre precedente, ha riguardato esclusivamente le tipologie contrattuali a termine e l'apprendistato, mentre le posizioni di lavoro a tempo indeterminato risultano dappertutto (uniche eccezioni il Piemonte e l'Umbria) sostanzialmente stabili per effetto della riduzione del turnover determinata da vari fattori: spostamento dell'età pensionabile, minor mobilità complessiva (meno passaggi di lavoratori da un'azienda all'altra), accentuato congelamento delle crisi delle aziende maggiori mediante il ricorso alla cig.

3. La dinamica dei flussi di rapporti di lavoro dipendente: assunzioni, cessazioni, trasformazioni

Rispetto al secondo trimestre 2011 i movimenti sia di assunzione che di cessazione si sono ridotti (**tab. 3**).

La domanda di rapporti di lavoro dipendente nel secondo trimestre 2012 è diminuita del 9,1% rispetto al secondo trimestre 2011 (**tabb. 4 e 5**). Per gran parte delle regioni si evidenzia una contrazione attorno al 10% (con la punta massima in Lombardia: -14%); penalizzate risultano in particolare le assunzioni di maschi, di giovani, con contratti di apprendistato e di somministrazione. Fa eccezione la Campania, dove il trend delle assunzioni risulta positivo (+3,0%) e in particolare si segnala il prosieguo della crescita delle assunzioni nel comparto del turismo.

3. Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità. In particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono, come invece gli altri flussi, ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

Sotto il profilo settoriale le riduzioni della domanda di lavoro sono particolarmente rilevanti nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni: in molte aree la contrazione del flusso di assunzioni ha superato il 20% (vedi Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Umbria per l'industria; ancora il Veneto, Umbria e le Marche per le costruzioni).

Anche le cessazioni nel secondo trimestre 2012 sono significativamente diminuite (-7,2%) rispetto all'analogo valore del secondo trimestre 2011.

Considerando la dinamica della domanda di lavoro in un orizzonte più lungo e perciò confrontando l'ultima annualità con l'annualità precedente, registriamo sempre il segno negativo per quanto riguarda la variazione delle assunzioni anche se di dimensioni inferiori (-4,4%). Anche le cessazioni sono diminuite (-2,4%) in misura più contenuta di quanto registrato nel confronto trimestrale.

Le trasformazioni da contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato sono ovunque diminuite; nel complesso la contrazione è del 24% (**tab. 6**). Meno negativo e meno omogeneo risulta il dato sulle trasformazioni da contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato: la contrazione è del -6,6%), grazie alla controtendenza registrata in Lombardia (+13%).

4. Altri rapporti di lavoro

Il lavoro a chiamata (**tab. 7**) continua a espandersi con forza: la crescita su base trimestrale della domanda di lavoro è pari al 28% mentre la variazione tendenziale dei posti di lavoro mette in luce una crescita pari a 86.000 unità. Il ritmo di crescita è fortissimo in tutti i territori considerati, anche in quelli – come la Campania – dove tale tipologia contrattuale ha cominciato a diffondersi più tardi rispetto alle regioni del Nord; solo nelle Marche e in Liguria l'incremento su base trimestrale risulta inferiore al 20%.

In aumento risulta anche la domanda di lavoro domestico: i contratti stipulati nel secondo trimestre 2012 sono cresciuti del 9% rispetto al secondo trimestre 2011; i rapporti di lavoro in essere risultano aumentati di 23.000 unità.⁴

Per i rapporti di lavoro parasubordinato si registra una dinamica di contrazione: la variazione tendenziale negativa dei posti di lavoro (-5.000) è accompagnata da variazioni sempre negative, sia su base trimestrale che annuale, della domanda di lavoro parasubordinato (rispettivamente -12% e -6%) (**tab. 8**).

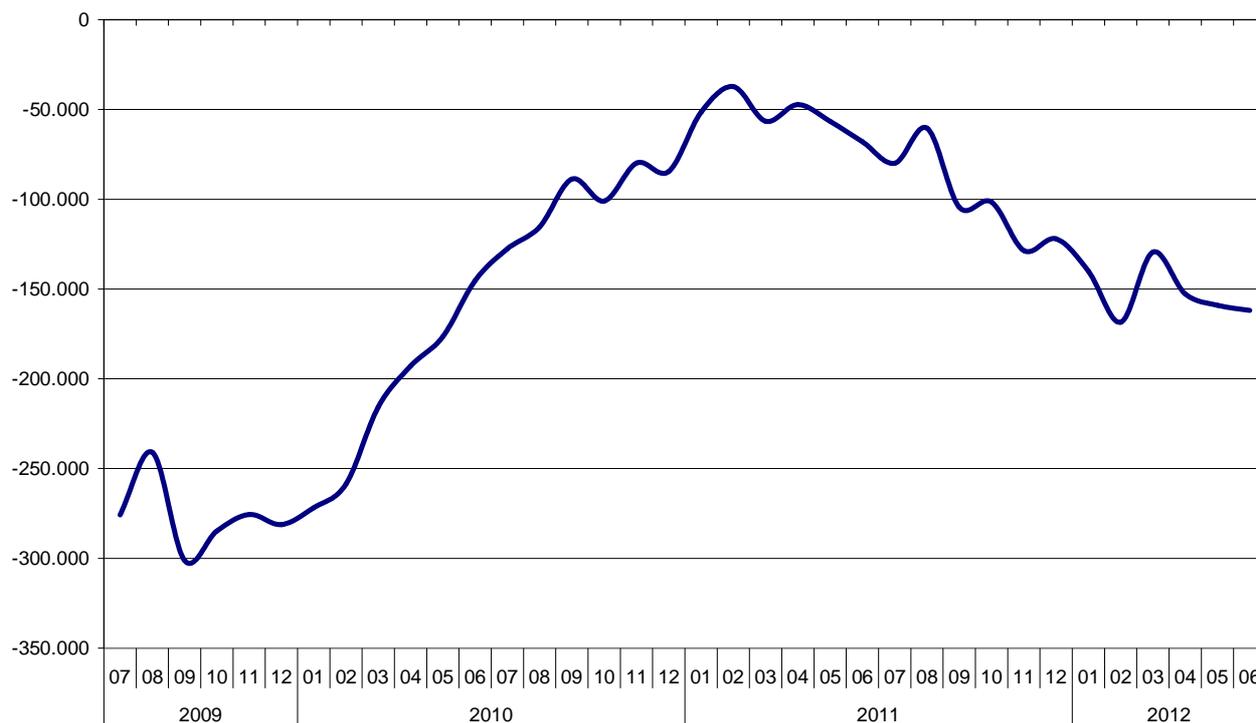
5. Licenziamenti e liste di mobilità

I licenziamenti collettivi su base annua sono aumentati solo in Liguria, in Friuli Venezia Giulia e in Umbria mentre nelle altre regioni risultano diminuiti: nel complesso la riduzione è stata del -9%. Su base trimestrale si registra un calo ancora più consistente (-21%), da attribuire più al "congelamento" assicurato dalla cig che alla risoluzione delle tante crisi aziendali aperte (**tab. 9**).

Ben più netto e omogeneo è il dato sui licenziamenti individuali: si ha una crescita media del 20% su base trimestrale e del 19% su base annua.

4. Per quanto riguarda il lavoro domestico, i dati sulle cessazioni presentano peraltro qualche problema di affidabilità per cui tale crescita va considerata *sub judice*.

**Graf. 1 - Totale regioni e province autonome osservate. Posizioni di lavoro dipendente*.
Variazioni tendenziali a 12 mesi**



* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 1 - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2011				2012	
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim
Piemonte	-12.640	-13.138	-16.951	-19.142	-21.272	-16.806
Lombardia	-17.154	-19.630	-28.103	-42.893	-50.590	-39.159
Liguria	289	-6.462	-7.641	-8.893	-9.278	-8.451
Bolzano	-3.401	2.193	2.153	600	3.413	-989
Trento	-4.631	-1.124	-3.042	-1.812	-908	-3.369
Veneto	118	-152	-8.388	-10.895	-17.340	-29.685
Friuli V.G.	-2.421	-2.309	-4.064	-2.993	-4.766	-7.400
Emilia-Romagna	217	2.624	-590	1.807	-2.951	-18.163
Marche	-2.317	-4.084	-6.524	-7.957	-10.955	-15.242
Umbria	-2.550	-3.062	-4.921	-5.160	-5.736	-7.701
Campania	-9.338	-18.311	-22.453	-21.889	-8.310	-10.844
Sardegna	-4.048	-4.902	-4.533	-5.016	-3.335	-6.938
TOTALE	-57.876	-68.357	-105.057	-124.243	-132.028	-164.747

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2a - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali tra il 30 giugno 2012 e il 30 giugno 2011. Caratteristiche anagrafiche

	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine
Piemonte	-16.806	-16.124	-1.347	-13.140	-3.666
Lombardia	-39.159	-33.092	-5.471	-26.658	-12.501
Liguria	-8.451	-5.145	-3.322	-6.193	-2.258
Bolzano	-989	234	-1.223	-1.478	489
Trento	-3.369	-2.414	-955	-2.431	-938
Veneto	-29.685	-23.453	-6.232	-19.429	-10.256
Friuli V.G.	-7.400	-6.484	-916	-4.136	-3.264
Emilia-Romagna	-18.163	-15.858	-2.305	-8.663	-9.500
Marche	-15.242	-13.033	-2.209	-9.826	-5.416
Umbria	-7.701	-5.442	-2.259	-4.955	-2.746
Campania	-10.844	-14.596	3.752	-8.979	-1.865
Sardegna	-6.938	-7.082	144	-5.251	-1.687
Totale	-164.747	-142.489	-22.343	-111.139	-53.608

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2b - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali tra il 30 giugno 2012 e il 30 giugno 2011. Settori d'impiego

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Terziario	di cui:	
					Turismo	Istruzione
Piemonte	1.206	-10.556	-4.706	-950	-1.110	6.177
Lombardia	1.452	-21.465	-13.991	1.947	-1.754	6.109
Bolzano	-863	-30	-514	418	246	48
Trento	263	-1.072	-1.177	-1.383	-784	n.d.
Veneto	-374	-16.068	-6.758	-6.485	-1.659	-679
Emilia-Romagna	88	-6.826	-4.936	-5.456	-3.523	882
Marche	51	-4.564	-2.567	-8.069	-1.228	-626
Umbria	45	-2.657	-2.114	-2.942	-574	-404
Campania	-1.691	-3.785	-8.241	2.873	7.095	-10.537
Sardegna	-351	-1.808	-2.581	-2.198	-1.293	1.582

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2c - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali tra il 30 giugno 2012 e il 30 giugno 2011. Tipologia contrattuale

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrazione
Piemonte	-1.493	-3.705	-9.323	-2.285
Lombardia	4.914	-9.224	-25.178	-9.671
Bolzano	778	-171	-1.550	-46
Trento	433	-761	-2.395	-646
Veneto	1.472	-5.144	-17.392	-8.621
Emilia-Romagna	13.118	-2.448	-25.787	-3.046
Marche	609	-3.444	-9.893	-2.514
Umbria	-444	-1.444	-4.934	-879
Campania	4.584	2.501	-17.060	-869

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Flussi di assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per trimestre e regione

	2011			2012	
	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim
ASSUNZIONI					
Piemonte	128.180	146.806	119.876	132.784	113.653
Lombardia	299.853	322.117	269.702	305.007	257.182
Liguria	45.979	42.560	38.212	41.556	45.707
Bolzano	34.721	44.381	29.448	21.306	30.551
Trento	31.048	39.805	27.461	21.363	27.784
Veneto	185.487	170.989	136.609	155.217	162.563
Friuli V.G.	40.259	39.672	33.012	38.801	36.433
Emilia-Romagna	201.861	190.118	138.840	192.179	182.412
Marche	56.407	54.917	39.410	47.250	50.742
Umbria	27.851	27.196	22.159	29.524	24.156
Campania	184.982	182.701	163.287	186.247	190.596
Sardegna	79.440	56.654	49.392	54.521	74.745
TOTALE	1.316.068	1.317.916	1.067.408	1.225.755	1.196.524
CESSAZIONI					
Piemonte	133.549	140.942	161.047	113.380	114.556
Lombardia	315.579	319.119	344.102	268.469	261.477
Liguria	42.735	51.208	48.796	34.846	41.636
Bolzano	25.460	34.270	46.507	20.206	25.692
Trento	24.361	39.272	33.452	23.500	23.558
Veneto	163.029	183.359	195.014	124.240	152.450
Friuli V.G.	38.335	42.534	44.087	31.554	37.143
Emilia-Romagna	166.285	210.874	220.126	131.711	162.088
Marche	50.952	62.766	59.993	35.228	49.574
Umbria	27.307	27.769	35.461	21.929	25.577
Campania	172.128	180.134	239.043	134.222	180.276
Sardegna	53.757	74.737	72.832	42.016	52.665
TOTALE	1.213.477	1.366.984	1.500.460	981.301	1.126.692

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 4 – Variazioni delle assunzioni e cessazioni* per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori

	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Giovani	Adulti	Anziani
A) Variazioni trimestrali (2° trim. 2012 e 2° trim. 2011)								
ASSUNZIONI								
Piemonte	-11,3%	-10,3%	-14,5%	-16,5%	-5,4%	-17,5%	-8,7%	1,2%
Lombardia	-14,2%	-14,9%	-12,4%	-14,5%	-13,8%	-20,6%	-11,3%	-2,5%
Liguria	-0,6%	-9,0%	22,9%	-0,5%	-0,7%	-3,1%	0,5%	4,2%
Bolzano	-12,0%	-7,8%	-16,5%	-15,6%	-7,5%	-15,9%	-9,8%	-6,8%
Trento	-10,5%	-9,0%	-14,0%	-12,8%	-8,2%	-17,0%	-7,3%	-1,2%
Veneto	-12,4%	-12,1%	-12,9%	-17,1%	-7,2%	-15,5%	-10,8%	-5,8%
Friuli V.G.	-9,5%	-8,8%	-11,9%	-14,6%	-5,1%	-12,7%	-8,0%	-5,4%
Emilia-Romagna	-9,7%	-9,4%	-10,4%	-12,6%	-7,0%	-15,7%	-6,6%	-5,9%
Marche	-10,0%	-10,0%	-10,3%	-11,2%	-8,7%	-15,3%	-6,3%	-9,6%
Umbria	-13,3%	-12,2%	-16,6%	-16,5%	-9,9%	-17,3%	-12,5%	4,5%
Campania	3,0%	3,0%	3,6%	3,2%	2,8%	4,0%	2,3%	4,7%
Sardegna	-5,9%	-6,1%	-1,6%	-5,3%	-6,6%	-8,8%	-5,1%	0,6%
TOTALE	-9,1%	-8,7%	-10,3%	-11,0%	-6,9%	-13,6%	-7,1%	-1,8%
CESSAZIONI								
Piemonte	-14,2%	-14,5%	-13,6%	-16,7%	-11,7%	-17,3%	-13,7%	-6,5%
Lombardia	-17,1%	-18,4%	-13,2%	-17,3%	-16,9%	-22,1%	-15,3%	-9,5%
Liguria	-2,6%	-4,7%	2,8%	-3,3%	-1,9%	-5,7%	-0,6%	-5,9%
Bolzano	0,9%	1,3%	0,4%	-3,5%	6,2%	-2,7%	3,2%	0,5%
Trento	-3,3%	-3,2%	-3,7%	-5,8%	-1,4%	-10,7%	0,3%	2,5%
Veneto	-6,5%	-7,1%	-4,6%	-11,3%	-2,0%	-11,4%	-4,3%	-3,5%
Friuli V.G.	-3,1%	-2,0%	-7,9%	-8,2%	0,8%	-7,2%	-1,3%	-2,9%
Emilia-Romagna	-2,6%	-3,0%	-1,3%	-5,8%	-0,1%	-2,3%	0,0%	-23,8%
Marche	-2,7%	-2,8%	-2,4%	-3,4%	-2,1%	-9,0%	0,7%	-1,8%
Umbria	-6,3%	-6,4%	-6,1%	-11,0%	-2,2%	-11,5%	-4,4%	-1,6%
Campania	4,7%	3,9%	18,7%	6,1%	3,2%	6,5%	3,7%	6,9%
Sardegna	-2,0%	-2,4%	8,5%	-1,9%	-2,2%	-4,6%	-0,8%	-5,0%
TOTALE	-7,2%	-7,5%	-6,0%	-9,0%	-5,3%	-10,5%	-5,6%	-6,7%
B) Variazioni tra l'ultima annualità (1/07/2011 - 30/06/2012) e l'annualità precedente								
ASSUNZIONI								
Piemonte	-6,0%	-6,0%	-6,3%	-9,0%	-2,7%	-8,9%	-4,8%	0,7%
Lombardia	-7,2%	-7,8%	-5,5%	-8,1%	-6,0%	-11,9%	-4,8%	-1,3%
Liguria	-5,5%	-3,8%	4,5%	-5,4%	-5,5%	-9,4%	-3,3%	-3,3%
Bolzano	-4,6%	-4,6%	-4,6%	-7,3%	-1,0%	-6,5%	-3,6%	-0,9%
Trento	-4,4%	-4,3%	-4,5%	-6,4%	-2,5%	-9,2%	-2,0%	4,3%
Veneto	-5,9%	-5,5%	-7,0%	-10,1%	-1,3%	-10,1%	-3,8%	1,3%
Friuli V.G.	-5,4%	-5,1%	-6,4%	-9,7%	-1,5%	-10,4%	-3,3%	3,8%
Emilia-Romagna	-3,6%	-4,4%	-1,5%	-5,5%	-1,6%	-7,9%	-1,5%	0,0%
Marche	-9,1%	-9,4%	-8,0%	-12,6%	-5,1%	-13,7%	-6,5%	-5,6%
Umbria	-8,4%	-7,4%	-11,4%	-10,7%	-6,0%	-12,6%	-6,7%	-1,2%
Campania	4,3%	3,8%	9,2%	3,6%	5,1%	3,4%	4,1%	9,1%
Sardegna	-1,4%	-1,6%	3,0%	-2,4%	-0,4%	-1,3%	-1,3%	-3,0%
TOTALE	-4,4%	-4,3%	-4,1%	-6,3%	-2,2%	-8,2%	-2,7%	1,0%
CESSAZIONI								
Piemonte	-5,2%	-5,9%	-2,6%	-6,9%	-3,2%	-6,6%	-3,8%	-9,9%
Lombardia	-5,5%	-7,4%	0,1%	-5,6%	-5,5%	-8,3%	-3,1%	-12,0%
Liguria	-4,2%	-4,1%	5,7%	-2,8%	-3,5%	-8,8%	-1,5%	-3,5%
Bolzano	-2,2%	-4,1%	0,0%	-4,2%	0,5%	-3,3%	-1,3%	-4,1%
Trento	-2,5%	-3,5%	-0,4%	-10,4%	6,2%	-6,9%	0,0%	2,3%
Veneto	-1,5%	-2,2%	0,6%	-4,7%	2,0%	-4,6%	1,2%	-7,5%
Friuli V.G.	-2,1%	-1,7%	-3,5%	-6,3%	1,7%	-6,1%	0,7%	-6,7%
Emilia-Romagna	-0,7%	-2,6%	4,5%	-1,8%	0,3%	-0,8%	1,4%	-14,1%
Marche	-3,7%	-4,8%	0,7%	-4,8%	-2,5%	-8,3%	-1,0%	-1,8%
Umbria	-4,1%	-4,2%	-3,8%	-5,0%	-3,2%	-7,9%	-1,8%	-6,2%
Campania	3,1%	2,7%	8,8%	3,5%	2,6%	1,6%	3,3%	6,9%
Sardegna	-0,6%	-0,7%	3,4%	-2,1%	1,1%	1,6%	-0,5%	-6,8%
TOTALE	-2,4%	-3,3%	1,2%	-3,6%	-1,0%	-4,7%	-0,5%	-6,9%

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 5 – Variazioni delle assunzioni e cassazioni* per settori e contratti di lavoro

	Agricoltura	Industria in s.s.	Costruzioni	Terziario	Turismo	Istruzione	Cti	Cap	Ctd	Som
A) Variazioni trimestrali (2° trim. 2012 e 2° trim. 2011)										
ASSUNZIONI										
Piemonte	-4,5%	-22,0%	-12,5%	-7,9%	-18,6%	19,9%	-15,3%	-15,0%	-9,4%	-11,9%
Lombardia	-6,8%	-16,5%	-9,8%	-14,4%	-25,8%	-15,1%	-11,9%	-20,0%	-15,1%	-13,7%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-2,2%	-12,1%	2,7%	-10,5%
Bolzano	-27,5%	-17,2%	-15,1%	-6,5%	-5,9%	2,0%	-17,4%	-17,0%	-12,4%	12,1%
Trento	-4,3%	-24,4%	-15,6%	-8,9%	-8,9%	n.d.	-21,9%	-36,2%	-6,7%	-19,6%
Veneto	-4,6%	-24,3%	-21,8%	-8,7%	-11,5%	24,2%	-19,6%	-18,3%	-9,3%	-15,5%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-41,5%	-19,6%	1,1%	-10,1%
Emilia-Romagna	-3,7%	-21,0%	-15,0%	-6,7%	-9,9%	16,7%	-16,3%	-17,5%	-7,7%	-10,7%
Marche	-0,4%	-16,6%	-19,6%	-8,1%	-7,6%	14,2%	-15,5%	-25,1%	-6,1%	-13,0%
Umbria	0,3%	-22,4%	-25,0%	-11,5%	-12,4%	3,4%	-21,3%	-22,9%	-11,0%	-12,5%
Campania	-11,7%	5,2%	-6,8%	6,8%	12,2%	9,9%	3,1%	7,9%	5,0%	-14,3%
Sardegna	-3,2%	-0,4%	-9,6%	-6,1%	-2,7%	8,5%	-16,0%	-54,3%	-1,4%	-27,3%
CESSAZIONI										
Piemonte	-23,9%	-15,0%	-16,5%	-13,2%	-16,9%	-20,4%	-7,4%	-11,4%	-19,5%	-10,3%
Lombardia	-28,6%	-9,1%	-13,0%	-19,8%	-29,9%	-20,7%	-10,5%	-7,5%	-26,1%	-6,5%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-7,1%	-12,2%	1,9%	-5,5%
Bolzano	-21,9%	-1,0%	-21,7%	8,3%	22,4%	-10,0%	-12,1%	-2,1%	4,1%	9,8%
Trento	-11,9%	-7,1%	-5,8%	-1,7%	10,7%	n.d.	-9,6%	-20,5%	-0,4%	-11,7%
Veneto	1,3%	-16,4%	-11,6%	-3,5%	-9,7%	10,2%	-13,8%	-13,8%	-2,0%	-9,0%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-16,8%	-12,7%	0,0%	5,2%
Emilia-Romagna	5,2%	-7,2%	-11,6%	-1,1%	-6,3%	7,4%	-12,9%	-16,5%	1,1%	-0,3%
Marche	4,1%	-10,4%	-4,2%	-1,1%	-3,9%	6,3%	-10,8%	-18,9%	1,0%	0,1%
Umbria	-1,9%	-6,9%	-22,3%	-4,3%	-8,4%	3,2%	-15,3%	-28,7%	-2,1%	-6,4%
Campania	-1,2%	6,5%	-3,1%	6,1%	24,5%	-1,4%	-1,0%	6,8%	9,4%	-12,3%
Sardegna	-0,1%	7,7%	-4,5%	-2,5%	14,9%	5,9%	-11,9%	-59,3%	5,2%	-24,6%
B) Variazioni tra l'ultima annualità (1/07/2011 - 30/06/2012) e l'annualità precedente										
ASSUNZIONI										
Piemonte	-1,6%	-12,5%	-14,2%	-3,1%	-11,5%	8,5%	-8,5%	-4,2%	-5,9%	-4,7%
Lombardia	0,4%	-10,1%	-8,2%	-6,4%	-15,9%	3,1%	-7,1%	-9,6%	-7,1%	-7,0%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-1,3%	-8,3%	0,3%	2,8%
Bolzano	-5,5%	-21,9%	-21,1%	-1,2%	0,7%	-1,8%	-13,1%	-3,0%	-3,3%	-1,4%
Trento	2,9%	-14,1%	-16,6%	-3,6%	-4,4%	n.d.	-9,7%	-12,0%	-3,2%	-6,5%
Veneto	-2,5%	-13,4%	-15,9%	-2,6%	-4,2%	15,5%	-9,8%	-10,6%	-3,9%	-7,5%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-26,5%	-7,8%	1,8%	-5,2%
Emilia-Romagna	4,3%	-6,4%	-13,7%	-3,2%	-9,0%	12,9%	-4,0%	-6,7%	-4,0%	0,5%
Marche	-3,8%	-16,6%	-22,3%	-6,2%	-10,3%	8,0%	-11,8%	-19,0%	-7,2%	-9,7%
Umbria	-4,8%	-9,2%	-24,2%	-6,5%	-13,4%	6,4%	-13,2%	-16,1%	-8,0%	2,3%
Campania	-5,7%	5,3%	-4,7%	7,4%	12,0%	5,2%	8,7%	12,0%	3,4%	-4,3%
Sardegna	-7,7%	-2,4%	-3,0%	-0,6%	-2,9%	11,4%	-12,0%	-35,9%	2,0%	0,4%
CESSAZIONI										
Piemonte	-2,0%	-7,5%	-10,7%	-3,7%	-9,7%	-1,1%	-9,9%	-9,3%	-5,1%	0,8%
Lombardia	-2,0%	-4,7%	-2,1%	-6,4%	-15,2%	-1,7%	-5,7%	-5,3%	-6,8%	-2,2%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-1,9%	-9,9%	0,9%	4,8%
Bolzano	-1,2%	-14,5%	-18,6%	0,0%	1,5%	-0,6%	-10,5%	-4,5%	-0,2%	0,4%
Trento	1,5%	-5,2%	-8,7%	-2,4%	-2,9%	n.d.	-7,7%	-7,4%	-1,6%	-1,0%
Veneto	-0,6%	-4,1%	-6,0%	-0,1%	-3,4%	16,6%	-12,6%	-6,5%	2,9%	2,6%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-12,3%	-13,3%	0,6%	4,5%
Emilia-Romagna	7,7%	0,2%	-7,5%	-1,7%	-6,9%	11,9%	-9,0%	-8,0%	0,4%	9,6%
Marche	-2,0%	-7,5%	-5,6%	-2,5%	-7,9%	9,3%	-13,1%	-11,5%	0,0%	-0,4%
Umbria	-5,8%	2,9%	-15,2%	-3,7%	-11,4%	8,5%	-11,6%	-16,7%	-2,9%	14,0%
Campania	-6,2%	5,5%	0,1%	5,0%	9,6%	1,4%	3,9%	8,3%	3,5%	-3,6%
Sardegna	-5,2%	0,9%	-6,3%	0,5%	-1,8%	10,3%	-9,1%	-29,1%	2,2%	5,0%

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 6 - Trasformazioni da rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato

	2° trim 2012	2° trim 2011	Ultima annualità (1 luglio 2011- 30 giugno 2012)	Annualità precedente (1 luglio 2010- 30 giugno 2011)	Var % 2° trim 2012 su 2° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
1. Trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato						
Piemonte	1.381	1.685	6.576	7.235	-18,0%	-9,1%
Lombardia	2.389	2.943	11.264	12.414	-18,8%	-9,3%
Bolzano	393	428	1.151	1.266	-8,2%	-9,1%
Trento	200	243	894	1.017	-17,7%	-12,1%
Veneto	2.654	3.548	12.679	14.801	-25,2%	-14,3%
Emilia-Romagna	1.588	2.334	8.542	9.681	-32,0%	-11,8%
Marche	697	1.078	3.456	4.525	-35,3%	-23,6%
Umbria	457	599	2.045	2.421	-23,7%	-15,5%
Campania	643	884	2.862	3.458	-27,3%	-17,2%
Totale	10.402	13.742	49.469	56.818	-24,3%	-12,9%
2. Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato						
Piemonte	6.536	7.173	30.074	31.565	-8,9%	-4,7%
Lombardia	17.105	15.163	73.455	61.977	12,8%	18,5%
Bolzano	1.356	1.404	5.762	5.862	-3,4%	-1,7%
Trento	1.008	1.221	4.894	5.087	-17,4%	-3,8%
Veneto	9.108	10.542	41.402	42.823	-13,6%	-3,3%
Emilia-Romagna	8.789	11.274	47.261	47.037	-22,0%	0,5%
Marche	3.056	3.477	13.662	14.283	-12,1%	-4,3%
Umbria	1.445	1.580	5.771	6.536	-8,5%	-11,7%
Campania	3.340	3.565	14.286	14.677	-6,3%	-2,7%
Totale	51.743	55.399	236.567	229.847	-6,6%	2,9%

Fonte: SeCO

Tab. 7 - Altri rapporti di lavoro dipendente. Dati assoluti e variazioni

	Posizioni di lavoro Var. tendenziali sul corr. trim. dell'anno precedente	Assunzioni/attivazioni					
		2° trim 2012	2° trim 2011	Ultima annualità (1 luglio 2011- 30 giugno 2012)	Annualità precedente (1 luglio 2010- 30 giugno 2011)	Var % 2° trim 2012 su 2° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
A. RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE							
Piemonte	5.426	9.331	7.422	32.316	24.080	26%	34%
Lombardia	13.801	23.432	15.792	71.487	46.862	48%	53%
Liguria	5.105	11.940	10.534	32.614	24.924	13%	31%
Bolzano	2.219	4.030	2.823	13.321	10.281	43%	30%
Trento	1.663	3.947	3.172	14.201	11.116	24%	28%
Veneto	17.984	28.621	22.973	88.362	69.709	25%	27%
Friuli VG	3.243	6.521	5.220	18.880	14.920	25%	27%
Emilia-Romagna	4.101	45.870	37.767	118.174	91.076	21%	30%
Marche	5.985	19.596	17.596	52.111	44.551	11%	17%
Umbria	1.680	5.559	4.273	17.147	12.503	30%	37%
Campania	7.935	9.466	4.762	26.585	11.989	99%	122%
Sardegna	2.531	5.862	3.572	14.272	9.142	64%	56%
TOTALE	71.673	174.175	135.906	499.470	371.153	28%	35%
B. RAPPORTI DI LAVORO DOMESTICO							
Piemonte	3.164	7.505	7.225	31.401	28.863	4%	9%
Lombardia	411	14.801	13.317	57.947	51.547	11%	12%
Bolzano	150	630	582	2.573	2.405	8%	7%
Trento	n.d.	515	610	2.257	2.079	-16%	9%
Veneto	3.925	7.319	6.923	29.186	27.935	6%	4%
Friuli VG	820	1.832	1.606	7.129	6.798	14%	5%
Emilia-Romagna	3.693	9.462	8.569	38.110	34.567	10%	10%
Marche	2.429	3.543	2.703	13.829	11.219	31%	23%
Umbria	1.042	2.127	2.108	8.878	9.040	1%	-2%
Campania	1.356	5.803	4.701	22.007	18.367	23%	20%
Sardegna	6.437	4.388	4.679	25.729	24.359	-6%	6%
TOTALE	23.427	57.925	53.023	239.046	217.179	9%	10%

Fonte: SeCO

Tab. 8 - Rapporti di lavoro parasubordinato. Dati assoluti e variazioni

	Posizioni di lavoro Var. tendenziali sul corr. trim. dell'anno precedente	Assunzioni/attivazioni					
		2° trim 2012	2° trim 2011	Ultima annualità (1 luglio 2011- 30 giugno 2012)	Annualità precedente (1 luglio 2010- 30 giugno 2011)	Var % 2° trim 2012 su 2° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
Piemonte	852	15.213	18.293	71.015	74.450	-17%	-5%
Lombardia	-250	40.873	54.301	196.645	239.571	-25%	-18%
Liguria	-1.287	3.502	4.635	16.870	18.919	-24%	-11%
Bolzano	-215	1.078	1.252	5.221	5.202	-14%	0%
Trento	894	1.334	1.418	7.374	7.788	-6%	-5%
Veneto	-418	12.354	13.746	60.551	61.794	-10%	-2%
Friuli V.G.	-265	4.703	5.314	23.699	23.733	-11%	0%
Emilia-Romagna	8.078	16.271	15.885	71.923	70.895	2%	1%
Marche	-780	4.392	4.596	18.706	18.498	-4%	1%
Umbria	734	3.315	3.682	14.873	15.550	-10%	-4%
Campania	51	26.424	22.674	98.431	91.508	17%	8%
Sardegna	-662	6.762	8.291	32.098	32.072	-18%	0%
TOTALE	6.732	136.221	154.087	617.406	659.980	-12%	-6%

Fonte: SeCO

Tab. 9 – Flusso di licenziamenti con inserimento nelle liste di mobilità

	2° trim 2012	2° trim 2011	Ultima annualità (1 luglio 2011- 30 giugno 2012)	Annualità precedente (1 luglio 2010- 30 giugno 2011)	Var % 2° trim 2012 su 2° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
Licenziamenti collettivi (l. 223/1991)						
Piemonte	1.562	2.193	8.999	9.156	-29%	-2%
Lombardia	4.105	5.010	19.331	20.205	-18%	-4%
Liguria	274	264	1.636	1.275	4%	28%
Bolzano	62	77	316	399	-19%	-21%
Trento	142	110	467	734	29%	-36%
Veneto	1.593	2.822	9.641	12.174	-44%	-21%
Friuli V.G.	685	560	3.206	2.735	22%	17%
Emilia-Romagna	1.680	1.822	7.109	8.497	-8%	-16%
Marche	562	833	2.729	3.857	-33%	-29%
Umbria	283	135	1.116	934	110%	19%
Totale	10.948	13.826	54.550	59.966	-21%	-9%
Licenziamenti individuali (l. 236/1993)						
Piemonte	3.877	3.267	18.451	14.868	19%	24%
Lombardia	10.467	8.662	39.981	33.193	21%	20%
Liguria	1.353	1.021	6.002	3.339	33%	80%
Bolzano	266	230	1.018	941	16%	8%
Trento	773	426	2.595	1.986	81%	31%
Veneto	5.715	4.753	24.526	21.661	20%	13%
Friuli V.G.	1.597	1.282	6.064	5.360	25%	13%
Emilia-Romagna	4.203	3.869	18.498	16.764	9%	10%
Marche	1.898	1.588	8.723	7.717	20%	13%
Umbria	1.144	974	5.028	4.043	17%	24%
Totale	31.293	26.072	130.886	109.872	20%	19%

Fonte: SeCO

Nota metodologica

A. I rapporti di lavoro

L'universo osservato è costituito dai movimenti di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente. Tali movimenti sono conteggiati, sotto il profilo territoriale, sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese (occupazione interna, logica "da domanda").

Il lavoro dipendente è inteso come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato/inserimento e di somministrazione.

La distribuzione dei flussi per caratteristiche dei lavoratori e dei rapporti di lavoro instaurati sconta la presenza di dati mancanti; i sub-totali possono pertanto non coincidere con il totale dei flussi.

Dei rapporti di lavoro intermittente (o a chiamata) come pure del lavoro domestico si dà conto separatamente. Il Prospetto seguente presenta la riclassificazione adottata a partire dall'informazione elementare sui contratti come risultante dal modello di comunicazione di CO. Le modifiche apportate dalle recenti riforme del lavoro verranno prese in considerazione dal prossimo trimestre.

Classificazione CO	Riclassificazione	
	livello 2	livello 1
<i>Descrittivo</i>		
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	Contratti a tempo indeterminato	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO MARITTIMO A TEMPO INDETERMINATO		
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	Contratti apprendistato/inserimento	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZ./FORMAZ.		
APPRENDISTATO x L'ACQUISIZIONE DIPLOMA O x PERCORSI ALTA FORMAZIONE		
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97		
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO		
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO DI TIPO A1		
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	Contratti a tempo determinato	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE		
LAVORO IN AGRICOLTURA A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO		
	Somministrazione	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	Lavoro intermittente	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO		
		Altri dipendenti
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO	Lavoro domestico	
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Lavoro parasubordinato	Lavoro parasubordinato
LAVORO OCCASIONALE		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO		
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO		
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO		

I saldi delle posizioni lavorative sono il risultato della somma algebrica tra assunzioni e cessazioni, con riferimento al periodo analizzato.

Il saldo rappresenta, per qualsiasi periodo considerato, la variazione netta delle posizioni lavorative in essere a fine periodo rispetto alla situazione iniziale. Così, ad esempio, il saldo annuo misura l'incremento (o il decremento) delle posizioni lavorative al 31 dicembre dell'anno in esame rispetto al medesimo momento dell'anno precedente. Il saldo annuo corrisponde quindi alla variazione tendenziale delle posizioni lavorative in essere al 31 dicembre rispetto a quelle attive nel medesimo giorno dell'anno precedente. Tale variazione rimane significativa anche tenendo presente che il giorno di fine anno (come, seppure in misura inferiore, anche i giorni di fine-mese e perfino quelli di fine-settimana) è condizionato dalla "stagionalità amministrativa" dei rapporti di lavoro: che spesso cessano a scadenze "naturali" di fine-anno o fine-mese e vengono riavviati all'inizio di un anno o di un mese. Per questo motivo il giorno finale dell'anno è un giorno di "depressione" del livello delle posizioni lavorative in essere, come tale non rappresentativo del dato medio.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro parasubordinato si ricorda che non c'è perfetta sovrapposizione con i soggetti obbligati a versare i contributi alla gestione separata Inps. Secondo la nota ministeriale del 14 febbraio 2007 ("Adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007) – Ulteriori indirizzi operativi") "si ritiene ragionevole circoscrivere l'obbligo in parola (l'obbligo di comunicazione ndr) a quelle tipologie che siano significative sotto il profilo della conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e che al contempo presentino rischi consistenti di abuso o di elusione di normative inderogabili.

Alla luce di ciò vanno considerate incluse le seguenti tipologie:

- contratto di lavoro a progetto (art. 61, comma 1, D.Lgs.n. 276/2003);
- contratto di agenzia e di rappresentanza commerciale, se caratterizzati da prestazione coordinata e continuativa prevalentemente personale;
- collaborazione coordinata e continuativa nelle pubbliche amministrazioni (art. 7, D.Lgs. n. 165/2001 – art. 110, comma 6 D.Lgs. 267/2000 – circ. Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica n. 4 del 15 luglio 2004);
- collaborazione occasionale, di cui all'art. 61, comma 2, D.Lgs. n. 276/2003, nella quale pur mancando la continuità sussiste il coordinamento con il committente (c.d. "mini-co.co.co.");
- prestazione sportiva, di cui all'art. 3 della L. n. 89/1981, se svolta in forma di collaborazione coordinata e continuativa e le collaborazioni individuate e disciplinate dall'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- prestazioni rientranti nel settore dello spettacolo, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 8/1979, per le quali vige l'obbligo di assicurazione E.N.P.A.L.S.

Di converso, si ritiene, alla luce del criterio interpretativo esplicitato, che vadano esclusi dall'obbligo di comunicazione quei rapporti, che, pur rientrando astrattamente nell'area della c.d. parasubordinazione, non presentino rischi consistenti di abuso o elusione della normativa inderogabile in materia di lavoro:

- le attività rientranti nell'esercizio di una professione intellettuale, per la quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;
- le nomine dei componenti di organi di amministrazione e controllo di società;
- le partecipazioni a collegi e commissioni;
- le prestazioni di lavoro accessorio, di cui all'art. 70 del D.Lgs. n. 276/2003;
- le prestazioni che esulano dal mercato del lavoro ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. n. 276/2003 e quelle previste dall'art. 21, comma 6-ter, del D.L. n. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003.

(...) Per quanto concerne i rapporti di associazione in partecipazione, di cui all'art. 2549 cod. civ., essi rilevano solo se caratterizzati dall'apporto di lavoro, anche non esclusivo, da parte dell'associato, con la sola esclusione dei lavoratori già iscritti ad albi professionali (Legge Finanziaria 2005).

In via generale, oltre agli specifici rapporti indicati nei punti precedenti, restano totalmente esclusi dall'ambito di applicazione della specifica disciplina tutte le forme di lavoro autonomo reso ai sensi dell'art. 2222 cod. civ., sia in forma professionale che occasionale - ai sensi dell'art. 67, lett. l), del D.P.R. n. 917/1986 (T.U.I.R.) - così come, a maggior ragione, tutte le attività lavorative di tipo autonomo esercitate in forma imprenditoriale."

B. Le liste di mobilità

Sono presentati i dati relativi ai flussi di ingresso negli elenchi regionali dei lavoratori in lista di mobilità come previsto dalla l. 223/1991 (licenziamenti collettivi) e dalla l. 236/1993 (licenziamenti individuali).

Gli eventi di ingresso sono conteggiati sulla base della data di inizio effettivo del periodo di mobilità (non quindi della data di approvazione della lista). Per la Lombardia i dati si riferiscono alla data di approvazione della lista da parte della sottocommissione regionale.